



Sede legale: Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1 – 33043 Cividale del Friuli
(Udine).

Tel. 0432.707111- Fax 0432.731290 - Sito Internet: www.civibank.it Cod. Iscriz. Albo Bankit n. 5758; Registro
Tribunale di Udine n. 22; Codice Fiscale 00249360306
Internet <http://www.civibank.it> E-mail: staff@civibank.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

**di Offerta di prestiti obbligazionari denominati "Banca
Popolare di Cividale Tasso Misto"
BPC 122^ TM 18/9/2015-18/9/2019
Codice ISIN: IT0005136210**

**ai sensi del programma di emissione denominato "Banca Popolare di Cividale Obbligazioni a
Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step Up, Obbligazioni a Tasso Misto e
Obbligazioni Zero Coupon",**

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 15 settembre 2015

**L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB
sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

L'Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al Documento di Registrazione ea gli eventuali supplementi pubblicati.
- il Prospetto di Base e il Documento di Registrazione sono stati pubblicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e sono disponibili presso il sito internet dell'Emittente www.civibank.it;
- si invita l'investitore, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni, a leggere le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 10 Settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070912/15 del 10 Settembre 2015, nonché al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 10 Settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070912/15 del 10 Settembre 2015.
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

* * *

INFORMAZIONI ESSENZIALI												
	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	Non sono previsti ulteriori conflitti di interessi.										
	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Popolare di Cividale.										
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE												
	Denominazione del prestito	BPC 122^ TM 18/9/2015-18/9/2019										
	Codice ISIN	IT0005136210										
	Tasso di interesse	<p>Le Obbligazioni, danno diritto al pagamento di Cedole il cui importo sarà calcolato applicando al Valore Nominale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le prime 4 cedole un tasso di interesse lordo fisso costante: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th>Data di pagamento</th> <th>Tasso lordo annuo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>18/3/2016</td> <td>2,5%</td> </tr> <tr> <td>18/9/2016</td> <td>2,5%</td> </tr> <tr> <td>18/3/2017</td> <td>2,5%</td> </tr> <tr> <td>18/9/2017</td> <td>2,5%</td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> - per le successive 4 cedole un tasso di interesse lordo pari al Parametro di Indicizzazione di seguito descritto maggiorato di uno spread pari a 100 bp. 	Data di pagamento	Tasso lordo annuo	18/3/2016	2,5%	18/9/2016	2,5%	18/3/2017	2,5%	18/9/2017	2,5%
Data di pagamento	Tasso lordo annuo											
18/3/2016	2,5%											
18/9/2016	2,5%											
18/3/2017	2,5%											
18/9/2017	2,5%											
	Arrotondamenti	Il tasso di interesse annuo lordo per le cedole variabili è arrotondato allo 0,01 più vicino.										
	Disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale.</p> <p>In particolare, dal 18 Settembre 2015 al 18 Settembre 2017 saranno corrisposte cedole predeterminate costanti, a decorrere dal 18 Settembre 2017 saranno corrisposte cedole variabili.</p> <p>Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p>										
	Data di godimento degli interessi	La data di godimento degli interessi è 18 Settembre 2015.										
	Convenzione di Calcolo	Act/act.										
	Agente di calcolo	Banca Popolare di Cividale Scpa.										
	Date di pagamento delle cedole	<p>Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date di pagamento:</p> <p>18 Marzo 2016, 18 Settembre 2016, 18 Marzo 2017, 18 Settembre 2017, 18 Marzo 2018, 18 Settembre 2018, 18 Marzo 2019, 18 Settembre 2019.</p>										
	Descrizione del Sottostante Parametro di indicizzazione	Tasso Euribor base 360 a 6 mesi media mensile relativa al mese precedente l'inizio del Godimento della Cedola di Riferimento.										
	Fonte Informativa	Il Tasso Euribor è pubblicato sul circuito Reuters alla pagina "EURIBOR=", sulle pagine di Bloomberg e sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario. Inoltre tale tasso è quotidianamente pubblicato sul quotidiano finanziario "Il sole 24 ore" nella parte "Finanza e Mercati" nella parte Tassi a breve termine.										

Data di scadenza, modalità di ammortamento e procedura di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione in data 18 Settembre 2019. Qualora la data di scadenza del Prestito cada in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, il rimborso sarà eseguito il primo giorno lavorativo successivo.
Prezzo di Rimborso	100% del Valore nominale
Durata	La durata del Prestito è di 4 anni
Tasso di rendimento effettivo annuo	Il rendimento effettivo lordo a scadenza è pari al 1,792%. Il corrispondente rendimento effettivo netto, calcolato applicando l'imposta sostitutiva tempo per tempo vigente, è pari al 1,322%. Il tasso di rendimento è stato Calcolato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data del 10 Settembre 2015.
Data di emissione	La data di emissione del Prestito è 18 Settembre 2015
Valore Nominale	Il Valore nominale del Prestito è 10.000 €
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	Il Prestito è emesso a seguito di approvazione del Direttore Generale di Banca Popolare di Cividale Scpa, nell'ambito del comitato Alco in data 8 Settembre 2015
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Periodo di validità dell'offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 16 Settembre 2015 al 23 Dicembre 2015 salvo chiusura anticipata o proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.
Ammontare totale dell'offerta	L'Ammontare totale dell'emissione è pari ad Euro 30.000.000, per un totale di n. 3.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari ad Euro 10.000.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al lotto minimo pari a n. 1 Obbligazione.
Lotto massimo	Il lotto massimo sottoscrivibile da ogni singolo sottoscrittore è pari a 20 Obbligazioni per un valore nominale pari a 200.000 €.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	L'attribuzione delle Obbligazioni a ciascun sottoscrittore avrà luogo alla data di regolamento contro pagamento del controvalore da parte del sottoscrittore e le stesse verranno messe a disposizione degli assegnatari in forma dematerializzata mediante registrazione sul rispettivo conto di deposito titoli. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate giorno per giorno all'atto del ricevimento della richiesta di sottoscrizione. In tal caso il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento e la data di regolamento.
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta delle Obbligazioni è un'Offerta Riservata. In particolare, le Obbligazioni potranno essere sottoscritte esclusivamente dagli investitori che appartengano alla data di sottoscrizione alla seguente categoria di clienti: - soci della Banca Popolare di Cividale titolari di almeno 400 azioni; Ovvero L'offerta delle Obbligazioni è un'Offerta Riservata. In particolare, le Obbligazioni potranno essere sottoscritte esclusivamente dagli investitori che apportino nuova liquidità presso Banca Popolare di Cividale Scpa e/o gli altri collocatori per tale intendendosi nuove disponibilità accreditate mediante denaro contante / bonifico /

		assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti dal disinvestimento / rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche / intermediari e depositati presso il Gruppo dell'Emittente dal sottoscrittore a partire dal 16 Settembre 2015. Resta inteso che il sottoscrittore non potrà utilizzare per la sottoscrizione delle Obbligazioni somme di denaro in giacenza presso il Gruppo dell'Emittente prima dell'apertura del collocamento, né somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o dal rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso il Gruppo dell'Emittente precedentemente all'apertura del collocamento.
	Prezzo di emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè a Euro 10.000.
	Soggetti incaricati del collocamento	I soggetti incaricati del collocamento sono: la sede e le filiali della Banca Popolare di Cividale Scpa
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE		
	 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni	L'emittente presenterà domanda per l'ammissione alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione (Multilateral Trading Facility - MTF) segmento "order driven".
	Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	Il prezzo di riacquisto sul secondario è determinato attualizzando tutti i flussi futuri dell'obbligazione, utilizzando per lo sconto un tasso pari al rendimento lordo del Titolo di Stato italiano corrispondente per tipologia e scadenza; tale tasso può essere maggiorato, in normali condizioni di mercato, di massimi 200 bp.
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		
	Consulenti	Non vi sono consulenti legati all'emissione

AUTORIZZAZIONE RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione dell'Obbligazione oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Comitato Alco in data 8 Settembre 2015.

Cividale del Friuli 11 Settembre 2015

Firma
Gianluca Benatti
Direttore Generale
Banca Popolare di Cividale

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	<p>La Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché in conformità all'articolo 5, comma 2 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") e all'articolo 26 del Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato dal Regolamento Delegato 2012/486/UE.</p> <p>La Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Ogni decisione di investire in strumenti finanziari emessi in ragione del Prospetto di Base deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore dello stesso nella sua totalità.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, soltanto se la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

SEZIONE B - EMITTENTE

B.1	Denominazione legale Commerciale dell'emittente	Denominazione legale: Banca Popolare di Cividale Scpa Denominazione Commerciale: Banca Popolare di Cividale
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	Banca Popolare di Cividale è una Società Cooperativa Per Azioni di diritto italiano, costituita in Italia il 22 luglio 1886 con sede legale in Cividale del Friuli, Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1. Banca Popolare di Cividale è iscritta al n. 00249360306 del Registro delle Imprese di Udine e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5484.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Si dichiara che l'Emittente non è a conoscenza di tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale, la quale comprende le seguenti società operative: Banca Popolare di Cividale Scpa e Civileasing Spa.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Banca Popolare di Cividale non fornisce alcuna previsione o stima degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	Non applicabile. Le informazioni finanziarie relative alla semestrale 2015 e 2014 e agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione da parte della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative alle semestrali 2015 e 2014 e agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e 31/12/2013.

B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati economico - patrimoniali estratti dalla relazione semestrale al 30 giugno 2015 e dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.</p> <p>Si segnala che i dati relativi alla relazione semestrale consolidata 2015 sono stati approvati dal Cda dell'emittente in data 7 Agosto 2015.</p> <p>Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in migliaia di € e valori in percentuale)</p> <table border="1" data-bbox="406 414 1417 1131"> <thead> <tr> <th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1/1/2014)</th> <th>30/6/2015</th> <th>Soglie minime previste dalla normativa vigente</th> <th>31/12/2014</th> <th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31/12/2013)</th> <th>31/12/2013 *</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1/RWA</td> <td>9,6%</td> <td>7%</td> <td>10,04%</td> <td>Tier 1 capital ratio</td> <td>8,37%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1/RWA</td> <td>9,6%</td> <td>8,5%</td> <td>10,04%</td> <td>Core Tier 1 capital ratio</td> <td>8,37%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>10,85%</td> <td>10,5%</td> <td>10,66%</td> <td>Total Capital ratio</td> <td>10,31%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate - RWA</td> <td>2.271.724</td> <td></td> <td>2.296.744</td> <td>Attività di rischio ponderate - RWA</td> <td>2.602.386</td> </tr> <tr> <td>RWA/Totale Attivo</td> <td></td> <td></td> <td>54,31%</td> <td>RWA/Totale Attivo</td> <td>51,05%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>246.528</td> <td></td> <td>244.728</td> <td>Patrimonio di vigilanza</td> <td>268.408</td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di classe 1 (CET 1)</td> <td>218.024</td> <td></td> <td>230.570</td> <td>Patrimonio di base</td> <td>217.735</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1(AT1)</td> <td>0</td> <td></td> <td>0</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (Tier 2)</td> <td>28.504</td> <td></td> <td>14.158</td> <td>Patrimonio supplementare</td> <td>50.672</td> </tr> <tr> <td>Elementi da dedurre dal CET1</td> <td>(88.231)</td> <td></td> <td>(37.744)</td> <td>Elementi da Dedurre</td> <td>(14.184)</td> </tr> </tbody> </table> <p>*normativa vigente fino al 31/12/2013</p> <p>Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato tenendo conto dell'utile in formazione al 30 giugno 2015, ammonta a 218.024 migliaia di euro. La variazione rispetto al dato del mese di dicembre 2014 (230.570 migliaia di euro) va riferita sostanzialmente all'effetto prodotto dalla rivalutazione delle quote partecipativa detenuta in ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari) che ha prodotto un effetto "fortemente penalizzante" in termini di coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2015; in particolare la rivalutazione effettuata sul titolo, in base delle regole "transitorie" sulla determinazione dei fondi propri è stata interamente dedotta dall'aggregato, mentre la riserva positiva da rivalutazione ha concorso al computo delle riserve "Available For Sale" solo per il 70% - suddiviso tra Tier 1 e Tier 2 sulla base delle percentuali stabilite dalle citate "Disposizioni Transitorie".</p> <p>Le attività di rischio ponderate si attestano a 2.271.724 migliaia di euro, in diminuzione dello 1,09% rispetto a dicembre 2014.</p> <p>Al 30 giugno 2015 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 9,60%, (superiore alla soglia minima del 7% considerando anche il Capital Conservation Buffer) mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 10,85% (superiore alla soglia minima del 10,5% considerando anche il Capital Conservation Buffer).</p> <p>I Fondi Propri ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati calcolati in base alle nuove disposizioni stabilite da Banca d'Italia a valere dal 2014.</p> <p>L'Emittente si è dato come obiettivo il raggiungimento e mantenimento di un livello minimo di patrimonializzazione pari al 11%.</p> <p>Di seguito si riporta la tabella con i principali indicatori di rischiosità creditizia della Banca posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema tratti da fonti ufficiali.</p> <p>Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia (dati consolidati in percentuale) e confronto con il sistema</p> <table border="1" data-bbox="406 1904 1500 2072"> <thead> <tr> <th>Indicatori</th> <th>30/6/2015</th> <th>31/12/2014</th> <th>31/12/2014 sistema</th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2013 sistema</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)</td> <td>14,54%</td> <td>13,44%</td> <td>10,5%*</td> <td>11,07%</td> <td>9,1%**</td> </tr> <tr> <td>Sofferenze nette su Impieghi netti</td> <td>7,05%</td> <td>6,59%</td> <td>4,5%***</td> <td>5,10%</td> <td>4%***</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1/1/2014)	30/6/2015	Soglie minime previste dalla normativa vigente	31/12/2014	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31/12/2013)	31/12/2013 *	Common equity Tier 1/RWA	9,6%	7%	10,04%	Tier 1 capital ratio	8,37%	Tier 1/RWA	9,6%	8,5%	10,04%	Core Tier 1 capital ratio	8,37%	Total Capital Ratio	10,85%	10,5%	10,66%	Total Capital ratio	10,31%	Attività di rischio ponderate - RWA	2.271.724		2.296.744	Attività di rischio ponderate - RWA	2.602.386	RWA/Totale Attivo			54,31%	RWA/Totale Attivo	51,05%	Fondi Propri	246.528		244.728	Patrimonio di vigilanza	268.408	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	218.024		230.570	Patrimonio di base	217.735	Capitale aggiuntivo di classe 1(AT1)	0		0			Capitale di classe 2 (Tier 2)	28.504		14.158	Patrimonio supplementare	50.672	Elementi da dedurre dal CET1	(88.231)		(37.744)	Elementi da Dedurre	(14.184)	Indicatori	30/6/2015	31/12/2014	31/12/2014 sistema	31/12/2013	31/12/2013 sistema	Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	14,54%	13,44%	10,5%*	11,07%	9,1%**	Sofferenze nette su Impieghi netti	7,05%	6,59%	4,5%***	5,10%	4%***
Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1/1/2014)	30/6/2015	Soglie minime previste dalla normativa vigente	31/12/2014	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31/12/2013)	31/12/2013 *																																																																																	
Common equity Tier 1/RWA	9,6%	7%	10,04%	Tier 1 capital ratio	8,37%																																																																																	
Tier 1/RWA	9,6%	8,5%	10,04%	Core Tier 1 capital ratio	8,37%																																																																																	
Total Capital Ratio	10,85%	10,5%	10,66%	Total Capital ratio	10,31%																																																																																	
Attività di rischio ponderate - RWA	2.271.724		2.296.744	Attività di rischio ponderate - RWA	2.602.386																																																																																	
RWA/Totale Attivo			54,31%	RWA/Totale Attivo	51,05%																																																																																	
Fondi Propri	246.528		244.728	Patrimonio di vigilanza	268.408																																																																																	
Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	218.024		230.570	Patrimonio di base	217.735																																																																																	
Capitale aggiuntivo di classe 1(AT1)	0		0																																																																																			
Capitale di classe 2 (Tier 2)	28.504		14.158	Patrimonio supplementare	50.672																																																																																	
Elementi da dedurre dal CET1	(88.231)		(37.744)	Elementi da Dedurre	(14.184)																																																																																	
Indicatori	30/6/2015	31/12/2014	31/12/2014 sistema	31/12/2013	31/12/2013 sistema																																																																																	
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	14,54%	13,44%	10,5%*	11,07%	9,1%**																																																																																	
Sofferenze nette su Impieghi netti	7,05%	6,59%	4,5%***	5,10%	4%***																																																																																	

Partite anomale lorde su Impieghi lordi	22,55%	21,85%	17,8%*	19,12%	16,6%**
Partite anomale nette su Impieghi netti	14,18%	13,69%	10,8%***	11,64%	10,0%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	56,60%	55,98%	55,7%*	58,09%	54,7%**
Rapporto di copertura delle partite anomale	43,62%	43,72%	42,9%*	44,65%	39,9%**
Sofferenze nette su Patrimonio Netto	60,19%	65,2%	nd	60,79%	Nd
Costo del credito	1,28%	1,32%	nd	3,82%	Nd

Note alla tabella 2:

* fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di aprile 2015

** fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di maggio 2014

*** Appendice alla relazione annuale della banca d'Italia 2014 - Tavola a13.1 4- Totale sistema

Come riportato nella tabella 2 i principali indicatori di rischiosità creditizia mostrano un peggioramento al 30/6/2015 rispetto al 31/12/2014.

Al 30 giugno 2015 il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi è pari a 14,54% rispetto a 13,44% del 31 dicembre 2014, (dato peggiore se confrontato con un 10,5% per banche piccole al 31 dicembre 2014).

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti si attesta al 30 giugno 2015 a 7,05% rispetto al 6,59% del 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra le partite anomale lorde e gli impieghi lordi si attesta al 31 dicembre 2014 a 22,55% rispetto al 21,85% del 31 dicembre 2014 (dato peggiore se confrontato con un dato di sistema per banche piccole pari a 17,8%).

Il rapporto tra sofferenze nette su Patrimonio netto è diminuito nell'ultimo periodo e al 30 Giugno 2015 è pari a 60.19% rispetto al 65,25 % del 31 dicembre 2014.

Di seguito riportiamo la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento:

Tabella 2.1: composizione crediti deteriorati al 30 Giugno 2015

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura
a) Sofferenze	451.630	255.499	196.131	56,57%
b) Incagli	161.057	35.594	125.463	22,10%
c) Esposizioni ristrutturate	45.672	10.078	35.594	22,07%
d) Esposizioni scadute	42.099	4.400	37.699	10,45%
TOTALE	700.458	305.571	394.886	43,72%

Tabella 2.2: composizione crediti deteriorati al 31 Dicembre 2014

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura
a) Sofferenze	409.289	229.102	180.187	55,98%
b) Incagli	210.519	55.505	155.014	26,37%
c) Esposizioni ristrutturate	13.241	3.514	9.727	26,54%
d) Esposizioni scadute	32.240	2.731	29.509	8,47%
TOTALE	665.289	290.852	374.437	43,72%

Tabella 2.3: composizione crediti deteriorati al 31 Dicembre 2013

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura
a) Sofferenze	379.049	220.193	158.856	58,1%
b) Incagli	212.258	64.100	148.158	30,2%
c) Esposizioni ristrutturate	13.545	2.380	11.165	17,6%
d) Esposizioni scadute	49.741	5.622	44.119	11,3%
TOTALE	654.593	292.295	362.299	44,7%

Al 30 giugno 2015 il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 394.886 migliaia di euro, con un incremento di 20.449 migliaia di euro rispetto ai 374.436 del dicembre 2014 (+5,2%), evidenziando un'incidenza del portafoglio

deteriorato sul totale dei crediti a clientela del 14,2%. In particolare, le sofferenze nette mostrano un aumento, passando da 180.187 migliaia di euro del dato di fine 2014 agli attuali 196.130 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze sul totale dei crediti è pari al 7,0% in lieve aumento rispetto al dato di fine 2014; il livello di copertura passa dal 56,0% al 56,6%. Le inadempienze probabili (*che accolgono, secondo la nuova definizione della Banca d'Italia, le partite incagliate e i crediti ristrutturati*) ammontano a 161.057 migliaia di euro, evidenziano un decremento del 2,2%; sostanzialmente invariata l'incidenza delle inadempienze probabili sul totale crediti (dal 6,0% al 5,8%). Il livello di copertura complessivo, pur diminuendo dal 26,4% al 22,1%, rimane tuttavia su livelli elevati.

I crediti scaduti o sconfinati, pari a 37.699 migliaia di euro, registrano un incremento pari al 27,8%; l'incidenza sul totale crediti passa dall'1,1% all'1,4%. L'indice di copertura delle posizioni scadute si assesta al 10,5% (era pari all'8,5% al 31 dicembre 2014). L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 43,6%. L'ammontare delle rettifiche su base collettiva ammonta a 16.636 migliaia di euro, e rappresenta una percentuale media di 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. La percentuale di copertura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Nella tabella successiva indichiamo il dettaglio del credito alla clientela con le esposizioni forborne deteriorate

Sono considerate "forborne" le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore. Non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente: la categoria "forbearance" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing. Affinché si attivi la presunzione di "forbearance", è sufficiente per esempio che le posizioni siano scadute da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale, abbassando la soglia d'allarme rispetto ai 90 giorni previsti nella definizione di default.

Tabella 2.4: esposizioni forborne

Crediti verso Clientela	30/6/2015		31/12/2014		Var. %	Di
	Val. ass.	indic. %	Val. ass.	indic. %		
Sofferenze	196.130	7,0%	180.187	6,6%	8,8%	seguito
- di cui esposizioni forborne deteriorate	4.966		8.613			riportano
Inadempienze probabili *	161.057	5,8%	164.741	6,0%	-2,2%	i valori
- di cui esposizioni forborne deteriorate	39.734		24.737			relativi ai
Crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 gg	37.699	1,4%	29.508	1,1%	27,8%	Grandi
- di cui esposizioni forborne deteriorate	2.171		10.337			Rischi
Attività deteriorate	394.886	14,2%	374.436	13,7%	5,5%	rilevati:
Crediti in Bonis	2.388.997	85,8%	2.360.814	86,3%	1,2%	
- di cui esposizioni forborne non deteriorate	79.442		60.717			
Crediti verso clientela	2.783.883	100,0%	2.735.250	100,0%	1,8%	

Tabella 3: Grandi Rischi (in migliaia euro)

Data	Numero Grandi rischi	Esposizione nominale	Esposizione Ponderata	Grandi Rischi su Impieghi Netti
30/6/2015	7	1.472.980	162.534	5,84%
31/12/2014	6	1.233.018	137.136	5,01%
31/12/2013	5	198.127	190.376	6,11%

Il rapporto su Grandi Rischi su Impieghi Netti si attesta a 5,84% al 30/6/2015 in aumento rispetto al 5,01% del 31/12/2014. I valori relativi al 30 Giugno 2015 sui grandi rischi non sono presenti nella relazione semestrale relativa. Per il 31 dicembre 2014 (dati presenti nel bilancio consolidato 2014) la segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 948.895 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 113.589 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali indicatori di liquidità dell'Emittente, su base consolidata al 30/6/2015, 31/12/2014 e al 31/12/2013.

Tabella 4: Principali indicatori di liquidità (dati consolidati in percentuale)

	30/6/2015	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio*	79,7%	101,23%	84,19%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	172%	306%	84,00%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)**	nd	nd	nd

*Il loan to deposit ratio è calcolato come rapporto tra impieghi a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio consolidato.

**Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° Gennaio 2018;

*** L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore diverrà obbligatorio a partire dal 1° Gennaio 2018

I valori relativi al Loan to Deposit ratio sono estrapolati dalla relazione semestrale 2015 e dal bilancio consolidato 2014: L'indicatore LCR al 30 giugno 2015 non è presente nella relazione semestrale, mentre il valore al 31 dicembre 2014 è estratto dal bilancio consolidato relativo; l'indicatore NSFR non è presente nella relazione semestrale 2015 né nel bilancio 2014.

Tra le fonti di finanziamento, l'Emittente ricorre anche alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea. Al 30 giugno 2015 le operazioni outstanding di rifinanziamento effettuate con la Bce (main refinancing operations e TLTRO) ammontano a 570 milioni di € (al netto degli interessi) così ripartite per scadenza:

Tabella 5 esposizione alle operazioni di politica monetaria

Scadenza	Importo (in milioni di €)
1 Luglio 2015	250,0
1 Ottobre 2015	200,0
26 Settembre 2018 (TLTRO)	119,0

Al 30 giugno 2015 le attività disponibili non vincolate per operazioni di finanziamento ammontano a 203 milioni di €.

Tabella 6: Principali dati di conto economico (dati consolidati in migliaia di €)

(Importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Var a/a	31/12/2014	31/12/2013	Var a/a
Interessi netti	33.208,00	35.223,00	-5,72%	69.516	82.406	-15,64%
Commissioni nette	11.019,00	10.529,00	4,65%	21.741	22.287	-2,45%
Proventi operativi netti	54.954,00	70.188,00	-21,7%	130.075	156.616	-16,95%
Oneri operativi	33.125,00	32.918,00	+0,5%	67.258	68.378	-1,64%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	20.682	23.904,00	-13,48%	38.950	128.150	-69,61%
Utile (Perdita) d'esercizio	53,00	5.588,00	-99,05%	10.065	-35.793	

Nel primo semestre del 2015, il Gruppo Banca Popolare di Cividale evidenzia un risultato di sostanziale pareggio con un utile netto consolidato di 53 migliaia di euro.

I **proventi operativi netti** del Gruppo nel primo semestre 2015 ammontano a 54.954 migliaia di euro, in riduzione del 21,7% rispetto al corrispondente periodo del 2014. Tale flessione è ascrivibile in particolare modo della contrazione degli interessi netti (-5,7%) che evidenziano un significativo calo della componente relativa alle attività finanziarie; in lieve crescita la componente riferibile all'intermediazione con la clientela. Rimane sempre importante l'apporto dell'attività finanziaria, che ha un risultato economico pari a 9.421 migliaia di euro (erano 23.749 migliaia di euro al 30 giugno 2014).

Gli **oneri operativi** sono pari a 33.071 migliaia di euro, in crescita di 153 migliaia di euro (+0,5%). Le spese del personale aumentano di 799 migliaia di euro (+4,1%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente anche per effetto di componenti di natura straordinaria riconducibili all'incentivazione all'esodo del personale; le spese amministrative, si posizionano a 11.569 migliaia di euro, evidenziano una riduzione pari all'5,9%, a conferma del proseguimento delle attività di razionalizzazione della spesa messa in atto dal Gruppo.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali, pari a 1.221 migliaia di euro, evidenziano un incremento del 6,9%, pari a 79 migliaia di euro.

In tale quadro, il **risultato netto della gestione operativa** si colloca a 21.883 migliaia di euro in calo del 41,3% rispetto al 30 giugno 2014.

Gli accantonamenti netti a **fondi rischi e oneri** si posizionano a 236 migliaia di euro, con una diminuzione del 66,4% - pari a 467 migliaia di euro - rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie** sono pari a 20.682 migliaia di euro; la voce comprende 2.916 migliaia di euro riferiti a svalutazioni di titoli partecipativi e fondi iscritti nel portafoglio AFS. Alle sole rettifiche di valore su crediti per 17.418 migliaia di euro corrisponde un costo del credito "annualizzato di 128 basis point.

L'**utile netto** si attesta a 53 migliaia di euro, dopo aver computato imposte per 912 migliaia di euro.

Tabella 7: Principali dati di natura patrimoniale consolidati (in migliaia di €)

(importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	var	31/12/2013	var
Raccolta diretta da clientela	3.492.753	2.702.030	29,3%	3.698.696	-26,95%
Raccolta indiretta	932.112	879.658	6%	874.087	0,64%

<i>Posizione interbancaria netta</i>	-509.874	-943.990	-46%	-827.092	14,13%
<i>Attività finanziarie</i>	1.467.119	1.122.426	+30,7%	1.622.510	-30,82%
<i>Totale mezzi amministrati</i>	4.424.865	3.581.688	23,5%	4.572.783	-21,67%
<i>Impieghi verso la clientela</i>	2.783.883	2.735.250	1,8%	3.113.834	-12,16%
<i>Totale attivo</i>	4.663.327	4.228.830	10%	5.097.258	-17,04%
<i>Patrimonio netto</i>	325.857	276.177	18%	261.309	5,69%
<i>Capitale sociale</i>	50.913	50.913	0%	51.068	-0,30%

La raccolta diretta registra una consistenza di 3.492.753 migliaia di euro, con un incremento pari a 790.724 migliaia di euro (+29,3%) rispetto al 2014. Al netto della componente riferita a controparti centrali, la raccolta si rappresenta in 2.441.329 migliaia di euro, evidenziando una flessione del 5,5% anche per effetto di una importante attività di "repricing", a sua volta riflessa in un sensibile miglioramento dello spread fra tassi attivi e passivi, passato dal 1,80% del mese di dicembre 2014 al 2,04% di giugno 2015.

Gli impieghi al 30 giugno 2015 ammontano a 2.783.883 migliaia di euro, in aumento del 1,8% rispetto al 2014. Il comparto al netto dell'operatività con CCG evidenzia una flessione del 1,5%.

La raccolta indiretta si attesta a 932.112 migliaia di euro, in crescita del 6,0% rispetto al 2014. In crescita il comparto "gestito" che evidenzia un incremento del 14,5%. In flessione, peraltro la componente "amministrata" anche per effetto del riposizionamento della clientela sul comparto gestito.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 1.388.166 migliaia di euro. La voce è composta, principalmente, da titoli di Stato detenuti nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità che evidenziano, nel semestre, un incremento di 291.613 migliaia di euro. La componente relativa ai titoli di capitale evidenzia, peraltro, una variazione significativa determinata, tra l'altro, dalla rilevazione del "fair value" dell'investimento nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2015, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a 325.857 migliaia di euro, in aumento di 49.680 migliaia di euro (+18,0%) rispetto a dicembre 2014 anche per effetto della rivalutazione effettuata, in applicazione dei principi contabili internazionali, della partecipazione detenuta in ICBPI.

Al 30 giugno 2015 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 509,8 milioni di euro (era sempre debitoria per 943,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo Banca Popolare di Cividale al 31 dicembre 2014. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Di seguito si riportano in dettaglio l'esposizione della Banca Popolare di Cividale al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 verso titoli di debito emessi dai Governi Centrali e locali:

Tabelle 8-9: a) esposizione in titoli di debito sovrano al 30 giugno 2015 (dati in migliaia di €)

<i>Emittente</i>	<i>Italia</i>	<i>Gran Bretagna</i>
<i>AFS</i>	1.223.377	1078
<i>HTM</i>	54.378	
<i>Totale</i>	1.277.755	1.078
<i>Rating</i>	BBB+	AA+

<i>Classificazione</i>	<i>Valore di Bilancio/ Fair Value</i>	<i>Totale Attività Finanziarie</i>	<i>% Incidenza</i>
<i>AFS</i>	1.224.455		83,46%
<i>HTM</i>	54.378		3,71%
<i>Totale complessivo</i>	1.278.833	1.467.119	87,17%

Tabelle 8-9: b) esposizione in titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2014 (dati in migliaia di €)

<i>Emittente</i>	<i>Italia</i>	<i>Francia</i>
<i>Totale</i>	986.603	500
<i>Rating</i>	BBB+	AA+

Classificazione	Valore di Bilancio/ Fair Value	Totale Attività Finanziarie	% Incidenza
AFS*	932.843		83,11%
HTM**	54.260		4,83%
Totale complessivo	987.103	1.122.426	87,94%

Tabelle 8-9: c) esposizione in titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2013 (dati in migliaia di €)

	Emittente	Italia	Francia	
	Valore di bilancio	1.454.507	500	
	Rating	BBB+	AA+	

Classificazione	Valore Nominale	Valore di Bilancio/ Fair Value	Totale Attività Finanziarie	% Incidenza
AFS	1.271.710	1.366.086		84,2%
HTM	88.542	88.921		5,5%
Totale complessivo	1.360.252	1.455.007	1.622.456	89,7%

*AFS = Available for Sale/Disponibile per la vendita

**HTM = Held To Maturity/Acquistati fino a scadenza

Nel totale delle attività finanziarie non vi sono presenti titoli di debito strutturati.

Il Portafoglio di negoziazione (trading book) rappresenta al 30/06/2015 lo 0,23% del totale delle attività finanziarie per un importo di 3.397 mila €

Il Portafoglio bancario (banking book) rappresenta al 30/6/2015 lo 99,77% del totale delle attività finanziarie per un importo di 1.463.722 mila €. L' 87,37% del Banking book è rappresentato da Titoli di Stato Italiani con una duration media di 2,21 anni; il rischio cambio del portafoglio è nullo in quanto le attività presenti sono denominate in €.

L'Emittente dichiara che:

- dall'ultima relazione semestrale al 30 Giugno 2015 sottoposto a revisione non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità;
- non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivi al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Si dichiara che l'Emittente non è a conoscenza di tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulla solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza all'interno del gruppo	L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale, la quale comprende le seguenti società operative: Banca Popolare di Cividale Scpa e Civileasing Spa. Non vi sono, pertanto, altri soggetti all'interno del gruppo dai quali l'Emittente dipende.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La Società nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ai sensi dell'art. 61, comma 4 del T.U.B. e delle norme di legge in materia di "gruppi", emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. La società Civileasing Spa invece è specializzata nella produzione e nella distribuzione del prodotto leasing. Le principali categorie di prodotti venduti dal Gruppo sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	L'Emittente è una Banca Popolare. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche, nessun azionista di banca popolare può detenere azioni in misura superiore allo 1% del capitale sociale. In considerazione di quanto esposto, perciò, nessun soggetto può assumere una posizione di controllo dell'Emittente.
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	La Banca Popolare di Cividale non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

SEZIONE C - STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito a medio lungo termine, denominati in euro, che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza, salvo quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione ivi previsti. In particolare, le Obbligazioni che potranno essere offerte sulla base del programma sono le seguenti: Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Step Up, Obbligazioni a Tasso Misto e Obbligazioni Zero Coupon Per le informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi delle obbligazioni si rinvia al successivo paragrafo C9. Il codice Isin delle Obbligazioni è IT0005136210.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni e le cedole corrisposte saranno emesse e denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia. Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking degli strumenti finanziari	Diritti connessi agli strumenti finanziari Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e dal regolamento del prestito; e quindi segnatamente il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza 18 settembre 2019, salvo quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione ivi previsti (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). I diritti relativi agli interessi, si prescrivono decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui il Prestito è divenuto rimborsabile. Ranking connessi agli strumenti finanziari Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto contestualmente con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.
C.9	Disposizioni relative agli interessi	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare Tasso di interesse nominale: Le Obbligazioni a tasso misto: sono titoli di debito che danno il diritto al pagamento di cedole di interessi periodiche posticipate il cui ammontare è determinato per un primo periodo sulla base di un tasso di interesse prefissato costante

		<p>o pari a 2,5% mentre per il restante periodo della durata del prestito sono determinate in funzione dell'andamento del parametro di indicizzazione scelto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il tasso Euribor a sei mesi; aumentato di uno spread espresso in punti base pari a 100 bp; il valore così calcolato sarà arrotondato allo 0,01% più vicino. <p>In ogni caso il tasso delle cedole interessi non potrà essere inferiore a zero; L'ammontare delle cedole è determinato applicando al Valore Nominale il tasso di interesse nominale annuo lordo diviso per il numero delle Cedole pagate nell'anno]</p> <p>Data di godimento degli interessi: le Obbligazioni incominciano a produrre interessi a partire da 18 Settembre 2015. Data di scadenza degli interessi: le Obbligazioni cessano di essere fruttifere da 18 Settembre 2019. Descrizione del sottostante sul quale è basato il tasso per le Obbligazioni a tasso variabile e tasso misto il Parametro di Indicizzazione prescelto è : Tasso Euribor base 360 a 6 mesi media mensile relativa al mese precedente l'inizio del Godimento della Cedola di Riferimento. Data di scadenza delle Obbligazioni La data di scadenza delle Obbligazioni è 18 Settembre 2019. Procedure di rimborso Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza. Nel caso di scadenza in un giorno non lavorativo bancario il rimborso avverrà il giorno lavorativo bancario successivo senza il riconoscimento di ulteriori interessi. I diritti relativi agli interessi, si prescrivono decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui il Prestito è divenuto rimborsabile Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente. Indicazione del tasso di rendimento Il rendimento effettivo annuo lordo e netto di ciascun Prestito Obbligazionario, calcolato in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione, pari al 100% del valore nominale è pari a 1,792% e 1,322%. Il rendimento effettivo a scadenza del titolo su base annua è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le Cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza. Inoltre, tale rendimento è determinato in ipotesi di assenza di eventi di credito relativi all'Emittente. Per le obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto il rendimento sarà determinato utilizzando il Criterio di Indicizzazione previsto, applicando l'ultimo valore assunto dal parametro di riferimento noto alla data di redazione delle Condizioni Definitive ipotizzando la costanza del valore medesimo. Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>
C10	Descrizione della componente derivativa implicita	Obbligazioni a Tasso misto NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative.
C11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	<p>L'Emittente non presenterà domanda per l'ammissione alla negoziazione su alcun mercato regolamentato. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione (Multilateral Trading Facility - MTF) segmento "order driven". Non vi è tuttavia alcuna garanzia che i titoli siano effettivamente ammessi alla negoziazione in via tempestiva successivamente alla loro data di emissione ovvero che le obbligazioni siano negoziate su altro mercato secondario o sistema multilaterale di negoziazione e che tale mercato secondario o sistema di scambi sia liquido. Il prezzo di riacquisto sul secondario è determinato attualizzando tutti i flussi futuri dell'obbligazione, utilizzando per lo sconto un tasso pari al rendimento lordo del Titolo di Stato italiano corrispondente per tipologia e scadenza; tale tasso può essere maggiorato, in normali condizioni di mercato, di massimi 200 bp.</p>

SEZIONE D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	<p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga allo scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili. Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre</p>
-----	--	---

L'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni ai fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Relativamente al rischio sovrano si segnala che la Banca ha in essere investimenti su titoli emessi dallo Stato italiano per le cui informazioni si rinvia al "Rischio di mercato"

Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

In ragione del complessivo andamento economico, l'Emittente si è trovata a registrare fenomeni di deterioramento della qualità del credito. Di seguito si riporta la tabella con i principali indicatori di rischiosità creditizia della Banca posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema tratti da fonti ufficiali

Tabella: Principali indicatori di rischiosità creditizia (dati consolidati in percentuale) e confronto con il sistema

Indicatori	30/6/2015	31/12/2014	31/12/2014 sistema	31/12/2013	31/12/2013 sistema
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	14,54%	13,44%	10,5%*	11,07%	9,1%**
Sofferenze nette su Impieghi netti	7,05%	6,59%	4,5%***	5,10%	4%***
Partite anomale lorde su Impieghi lordi	22,55%	21,85%	17,8%*	19,12%	16,6%**
Partite anomale nette su Impieghi netti	14,18%	13,69%	10,8%***	11,64%	10,0%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	56,60%	55,98%	55,7%*	58,09%	54,7%**
Rapporto di copertura delle partite anomale	43,62%	43,72%	42,9%*	44,65%	39,9%**
Sofferenze nette su Patrimonio Netto	60,19%	65,2%	nd	60,79%	Nd
Costo del credito	1,28%	1,32%	nd	3,82%	Nd

Note alla tabella:

* fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di aprile 2015

** fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di maggio 2014

*** Appendice alla relazione annuale della banca d'Italia 2014 - Tavola a13.1 4- Totale sistema

Come riportato nella tabella i principali indicatori di rischiosità creditizia mostrano un peggioramento al 30/6/2015 rispetto al 31/12/2014.

Al 30 giugno 2015 il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi è pari a 14,54% rispetto a 13,44% del 31 dicembre 2014, (dato peggiore se confrontato con un 10,5% per banche piccole al 31 dicembre 2014).

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti si attesta al 30 giugno 2015 a 7,05% rispetto al 6,59% del 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra le partite anomale lorde e gli impieghi lordi si attesta al 31 dicembre 2014 a 22,55% rispetto al 21,85% del 31 dicembre 2014 (dato peggiore se confrontato con un dato di sistema per banche piccole pari a 17,8%).

Al 30 giugno 2015 il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 394.886 migliaia di euro, con un incremento di 20.449 migliaia di euro rispetto ai 374.436 del dicembre 2014 (+5,2%), evidenziando un'incidenza del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti a clientela del 14,2%. In particolare, le sofferenze nette mostrano un aumento, passando da 180.187 migliaia di euro del dato di fine 2014 agli attuali 196.130 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze sul totale dei crediti è pari al 7,0% in lieve aumento rispetto al dato di fine 2014; il livello di copertura passa dal 56,0% al 56,6%. Le inadempienze probabili (che accolgono, secondo la nuova definizione della Banca d'Italia, le partite incagliate e i crediti ristrutturati) ammontano a 161.057 migliaia di euro, evidenziano un decremento del 2,2%; sostanzialmente invariata l'incidenza delle inadempienze probabili sul totale crediti (dal 6,0% al 5,8%). Il livello di copertura complessivo, pur diminuendo dal 26,4% al 22,1%, rimane tuttavia su livelli elevati.

I crediti scaduti o sconfinati, pari a 37.699 migliaia di euro, registrano un incremento pari al 27,8%; l'incidenza sul totale crediti passa dall'1,1% all'1,4%. L'indice di copertura delle posizioni scadute si assesta al 10,5% (era pari all'8,5% al 31 dicembre 2014). L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 43,6%. L'ammontare delle rettifiche su base collettiva ammonta a 16.636 migliaia di euro, e rappresenta una percentuale media di 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. La percentuale di copertura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Il rapporto tra sofferenze nette su Patrimonio netto è diminuito nell'ultimo periodo e al 30 Giugno 2015 è pari a 60.19% rispetto al 65,25 % del 31 dicembre 2014 .

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, di tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi (al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Rischio di Esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Al 30/6/2015 la banca non presenta esposizioni verso Irlanda, Portogallo e Grecia. L'esposizione al debito sovrano è rappresentata per Euro 1.278.833 migliaia di euro (87.17% del totale delle attività finanziarie) da titoli di debito emessi da governi centrali e locali di Paesi UE, quasi interamente emessi dal Tesoro Italiano.

Rischio di liquidità dell'emittente

Il rischio di liquidità è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel funding liquidity risk, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi e nel market liquidity risk, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento.

In considerazione dell'elevata liquidità degli asset in portafoglio, costituiti in larga parte da titoli governativi italiani classificati ad AFS, l'Emittente ritiene che il market liquidity risk non comporti un rischio apprezzabile, mentre per il funding liquidity risk valgono le osservazioni di seguito riportate.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Emittente. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dell'Emittente. Il reperimento di liquidità potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dell'Emittente stesso di avere accesso al mercato del debito, dall'incapacità di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, del peggioramento dei rating ovvero di problemi operativi relativi a terze parti. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Tra le fonti di finanziamento, l'Emittente ricorre anche alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea. Al 30 giugno 2015 le operazioni outstanding di rifinanziamento effettuate con la Bce (LTRO e TLTRO) ammontano a 570 milioni di € (al netto degli interessi) così ripartite per scadenza:

Scadenza	Importo (in milioni di €)
1 Luglio 2015	250,0
1 Ottobre 2015	200,0
26 Settembre 2018	119,0

Al 30 giugno 2015 le attività disponibili non vincolate per operazioni di finanziamento ammontano a 203 milioni di €.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi

si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

Rischio connesso all'assenza di rating dell'emittente

Il rating attribuito all'emittente costituisce una valutazione della capacità dell'emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating dell'emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'emittente stesso.

Il 14 maggio 2012 Moody's a conclusione del processo di revisione iniziato il 15 febbraio 2012 nell'ambito di una valutazione europea dei rating del settore finanziario ha ridotto il rating a lungo termine, della Banca Popolare di Cividale a "Ba2" (da "Baa1"); in considerazione del fatto che il livello assegnato non era utilizzabile per l'attività di emissione di eurobond BCE eligible la Banca, il 28 maggio 2012 ha richiesto a Moody's il ritiro del rating avvenuto il 20 giugno 2012.

Essendo priva di rating, non esiste una valutazione indipendente della capacità della Banca Popolare di Cividale di assolvere i propri impegni finanziari. Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio legale connesso a procedimenti giudiziari

Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziarie cui la Banca Popolare di Cividale è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Occorre altresì dare atto che nell'aprile 2013, a seguito di un'inchiesta della Procura di Udine sono stati coinvolti in qualità di persone sottoposte ad indagine la controllata Banca di Cividale S.p.A. ed alcuni esponenti aziendali dell'Emittente e degli istituti parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale per fatti risalenti al periodo compreso tra il 2004 e 2008. In data 29 agosto 2013 la Procura di Udine ha proceduto all'archiviazione del procedimento penale che vedeva indagata la controllata Banca di Cividale spa, per l'ipotesi di reato relativa alla violazione del D. Lgs. 231 del 2001 per fatti di rilevanza penale commessi dai soggetti apicali in relazione all'ipotesi di reato di cui all'art. 2635 cod. civ. (corruzione tra privati); peraltro, nella notifica di conclusione delle indagini consegnata lo scorso 16 dicembre è stata notificata all'Emittente, quale controllante della Banca di Cividale spa, un'ulteriore fattispecie ex art. 25-decies del Dlgs 231/2001 in relazione all'ipotesi di reato di cui all'art 377 bis c. p.(Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria) contestata all' ex Presidente e all' ex direttore generale della Banca.

Per i summenzionati fatti oggetto di indagine, il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio per i soggetti indagati (Ex Presidente ed ex Direttore Generale dell'Emittente, ex vice Direttore Generale della controllata Banca di Cividale spa, l'Emittente esclusivamente sotto il profilo della ascritta violazione della legge 231). Nell'udienza preliminare del 18 Giugno 2014 (originariamente prevista per 28 Maggio 2014) il GUP ha rinviato il procedimento all'udienza del 9 Ottobre 2014; al contempo la Banca Popolare di Cividale si è costituita parte civile nei procedimenti a carico degli "ex" esponenti aziendali sottoposti ad indagine. Nell'udienza del 22 Aprile 2015 il GUP ha disposto il rinvio a giudizio di tutti i soggetti indagati. La successiva udienza fissata per il 7 Luglio 2015 è stata rinviata al 29 Settembre 2015.

Nonostante l'Emittente abbia assicurato la sua totale estraneità a tali fatti non è possibile escludere che dagli sviluppi della procedura possano in futuro scaturire sopravvenienze passive, non tali comunque da incidere con effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, ivi inclusa la menzionata fattispecie ex art. 25-decies D.lgs. 231/2001.

Rischio connesso ad accertamenti ispettivi di Banca d'Italia

L'Organo di Vigilanza ha sottoposto il Gruppo Banca Popolare di Cividale ad una visita ispettiva ordinaria, dal 26 Marzo 2013 al 7 Agosto 2013, rientrando nelle forme di controllo esercitate in base alle vigenti norme di legge in materia di vigilanza sulle banche.

Nella seduta del 14 Ottobre 2013 sono state comunicate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le risultanze dell'attività ispettiva precedentemente conclusasi. Nel verbale ispettivo la Banca d'Italia ha evidenziato profili di vulnerabilità nel governo del Gruppo, che fino al 2010 ha mirato allo sviluppo dimensionale, non bilanciato però da un adeguato potenziamento dei presidi organizzativi e di controllo atti a mitigare i rischi di credito, di liquidità, operativi e reputazionali. La Vigilanza ha evidenziato come tali squilibri, in concorso con la perdurante crisi congiunturale, abbiano determinato tensioni nella qualità del credito, nei profili di liquidità ed in quelli reddituali, legati questi anche ad una articolazione della rete di vendita che necessita di rivisitazione in considerazione degli scarsi margini prodotti. Le risultanze delle analisi ispettive hanno evidenziato la necessità di maggiori accantonamenti a presidio del rischio di credito. I maggiori accantonamenti richiesti, pari a 57,6 milioni di Euro, sono stati di fatto integralmente recepiti. Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso all'Organo di Vigilanza in data 11 novembre 2013 le proprie considerazioni, contenenti fra l'altro gli ulteriori interventi correttivi individuati in corrispondenza degli esiti ispettivi. In particolare, in base alle indicazioni delle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni e alle risultanze della gap analysis svolta in argomento, è stato predisposto un piano di intervento approvato dal CdA del 23 gennaio 2014 e inviato a Banca d'Italia. Il piano prevede un rafforzamento del sistema dei controlli, della governance dei rischi aziendali e dell'attività di indirizzo e coordinamento del Consiglio di Amministrazione. In data 20 Febbraio 2014 è pervenuta dalla filiale di Trieste di Banca d'Italia una nota che prende atto delle considerazioni svolte dalla Banca e auspica una tempestiva implementazione degli interventi programmati. Questi riguardano in

particolare l'attuazione di un piano di efficientamento della rete territoriale mirato ad un recupero di redditività, l'introduzione nel processo del credito di elementi valutativi basati sul rating, nonché le attività di adeguamento del complesso della normativa interna in relazione alle nuove Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni. Si informa altresì che il provvedimento concernente l'applicazione, ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs. 385/1993, di sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 176.000 euro, a carico di componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e Direttore Generale, è stato notificato ai singoli nel mese di agosto 2014. Nell'ambito dell'azione di Vigilanza Banca D'Italia ha richiesto aggiornamenti sulle azioni intraprese a superamento delle criticità evidenziate nell'ultima ispezione. A tale scopo si sono tenuti due incontri di Vigilanza in ottobre 2014 e maggio 2015 nei quali sono stati forniti tutti i chiarimenti e gli aggiornamenti richiesti con particolare riferimento alla classificazione creditizia di posizioni a rischio alla normativa antiriciclaggio relativamente alle attività di adeguata verifica ed ai profili di liquidità. A riguardo l'organo di Vigilanza ne prende atto con nota del 20/07/15.

Rischio connesso alle operazioni con parti correlate

È il rischio connesso alla possibilità per l'Emittente di intraprendere operazioni legate al proprio business con soggetti appartenenti al medesimo gruppo oppure con aventi ruoli di amministrazione e alta dirigenza all'interno dello stesso istituto.

L'Emittente osserva in materia le proprie procedure interne adottate in ossequio al Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera 12 marzo 2010 n. 17221 e successive modifiche e alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca centrale Europea, Banca d'Italia e Consob). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle Autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle

attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari più recenti si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank

Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli

		<p>di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in).</p> <p>Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p> <p>La Direttiva dovrà essere applicata a partire dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per gli Stati Membri di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile 2014, 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Tali novità normative determineranno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale delle banche aderenti, in relazione all'obbligo di costituzione preventiva di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>Per un approfondimento si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del c.d. 'bail in' e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" nella sezione D.3. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Rischio connesso all'utilizzo del c.d. "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Bank Recovery and Resolution Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo, da un lato, l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario e, dall'altro lato, i costi per i contribuenti e, contestualmente, assicurando che gli azionisti siano i primi a sostenere le perdite subite dalla banca e, quindi, i creditori della banca, solo successivamente agli azionisti. Il presupposto di fondo della Direttiva consiste nel fatto che la metodologia di intervento attuata deve essere tale da consentire che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata sottoposta ad una procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>La Direttiva dovrà essere applicata dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per ciascuno Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza non oltre il 1° gennaio 2016 e di applicare le stesse agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima del suddetto termine.</p> <p>Il "bail-in" costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una banca che potranno essere utilizzati dalle Autorità e si configura nel potere dell'Autorità di determinare, al ricorrere di specifiche condizioni, la svalutazione delle obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle stesse nonché di conversione di tali obbligazioni in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1; 2) se gli strumenti indicati al punto 1) non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire in strumenti del Capitale Primario di Classe 1 gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1, nonché, a seguire, gli strumenti di Capitale di Classe 2 e gli eventuali debiti subordinati; 3) se la svalutazione degli strumenti indicati ai precedenti punti 1) e 2) risultasse ancora insufficiente, le Autorità potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) quali le Obbligazioni, o convertirle in strumenti del Capitale Primario di Classe 1. <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato dalle Autorità sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un "ente-ponte" delle attività, diritti o passività della banca in crisi; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca in crisi, a favore di una o più società veicolo.

<p>Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra l'Emittente e l'Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia l'Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessita di un previo consenso di quest'ultimo, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per l'Obbligazionista. I potenziali rischi in capo all'Obbligazionista fin qui illustrati potranno risultare mitigati per effetto dell'istituzione del cd. fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento e del Consiglio europei. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente in crisi.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diventa un finanziatore dell'Emittente, acquistando il diritto a percepire gli interessi indicati, nonché al rimborso del capitale. Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle obbligazioni I prestiti emessi dalla Banca Popolare di Cividale non sono coperti dalla garanzia del Fondo di garanzia o da garanzie reali. L'Emittente non aderisce al fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso alla vendita prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: - la variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - le caratteristiche del mercato in cui i Titoli vengono negoziati ("Rischio di liquidità"); - il merito di credito dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); - costi/commissioni (" Rischio connesso alla presenza di costi /commissioni").</p> <p>Rischio di tasso di mercato <i>Obbligazioni a tasso Misto</i> Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto e, specificatamente, al periodo con interessi a tasso fisso, l'investitore deve tener presente che, in ipotesi di vendita prima della scadenza, è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto nell'ipotesi di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Per le Obbligazioni a tasso misto il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Inoltre, con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto, avuto riguardo al periodo con interessi a tasso variabile, l'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.</p> <p>Rischio di liquidità E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo che consenta all'investitore di realizzare il rendimento atteso al momento della sottoscrizione. L'investitore potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possono non trovare tempestivo ed adeguato riscontro. La possibilità per gli investitori di rivendere le obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione (Multilateral Trading Facility - MTF) segmento "order driven". Tale facoltà sarà indicata nelle condizioni Definitive. Non vi è, tuttavia, alcuna garanzia che le Obbligazioni siano effettivamente ammesse a negoziazione in via tempestiva successivamente alla loro Data di Emissione, ovvero che le Obbligazioni siano negoziate su un altro mercato secondario o sistema multilaterale di negoziazione e che tale mercato secondario o sistema di scambi sia liquido. L'Emittente non si impegna ad effettuare operazioni di riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. Il medesimo si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle obbligazioni su iniziativa dell'investitore in conformità alle Strategie di esecuzione degli Ordini che vengono comunicate al cliente come da normativa vigente e sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.civibank.it nel documento "Servizio di Investimento – Informativa alla clientela".</p> <p>In relazione a quanto precede, le Obbligazioni possono presentare problemi di liquidità tali da rendere impossibile o non conveniente per l'Obbligazionista rivenderle sul mercato. L'investitore pertanto, potrebbe trovarsi nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua scadenza naturale a meno di dover accettare un prezzo inferiore a quello pagato al momento dell'investimento pur di trovare una controparte acquirente. Nel caso in cui le obbligazioni siano oggetto di Offerta riservata, si evidenzia che ciò comporterebbe un aumento del rischio di liquidità delle obbligazioni stesse. Infine si sottolinea inoltre che, in caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in considerazione del fatto che la richiesta di vendita potrebbe essere soddisfatta ad un prezzo inferiore al prezzo di emissione dei titoli.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente</p>
--

<p>Le Obbligazioni potrebbero deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del suo merito di credito. Al riguardo si fa presente che l'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating.</p> <p>Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente da parte del mercato.</p> <p>Rischio di assenza di rating dell'emittente e degli strumenti finanziari</p> <p>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé, né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione</p> <p>In relazione alle singole offerte, per ogni sottoscrizione e per qualsiasi importo sottoscritto è previsto a carico degli Investitori un recupero spese forfettario pari a 3 euro fisse per intero importo sottoscritto. Tali spese incidono – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle condizioni definitive di ciascun prestito non tiene conto del recupero spese forfettario in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano</p> <p>Alla data di emissione dei Singoli Prestiti il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, calcolato alla medesima data, di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.</p> <p>Rischio relativo ai conflitti di interesse</p> <p><i>- Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento</i></p> <p>La coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento determina una situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p><i>- Rischio coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo</i></p> <p>La coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo delle cedole, cioè il soggetto incaricato della determinazione degli interessi, determina una situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori.</p> <p><i>- Rischio coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore</i></p> <p>Nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, il prezzo di riacquisto delle Obbligazioni sarà determinato dall'Emittente stesso in maniera unilaterale. Tale coincidenza di ruoli determina una situazione di conflitto di interessi.</p> <p>Rischio relativo alla revoca e/o al ritiro dell'offerta</p> <p>E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nonché per motivi di opportunità relativi all'emittente (quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola Offerta.</p> <p>In caso di ritiro dell'Offerta la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate nulle ed inefficaci.</p> <p>In caso di chiusura anticipata saranno ritenute valide le prenotazioni effettuate fino al giorno precedente a quello in cui è avvenuta la comunicazione della chiusura. La chiusura verrà comunicata entro il giorno successivo alla data di delibera della chiusura anticipata da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni</p> <p>I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p>Fattori di rischio specifici relativi alle Obbligazioni a Tasso Variabile e Misto</p> <p>Rischio di indicizzazione</p> <p>L'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.</p> <p>Si precisa che il tasso di interesse minimo per le cedole è da ritenersi paria zero, a prescindere dall'eventuale valore negativo assunto dal Parametro di Indicizzazione e dallo spread. Pertanto il valore di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero.</p> <p>Rischio di spread negativo relativo al Parametro di indicizzazione</p> <p>Le Obbligazioni possono prevedere che il valore del Parametro di Indicizzazione venga maggiorato o diminuito di uno. Nel caso in cui vi sia uno Spread negativo, gli importi da corrispondere a titolo di interesse agli obbligazionisti generano un rendimento inferiore rispetto a quello che risulterebbe in assenza di tale Spread negativo.</p> <p>Ad ogni modo, l'applicazione di uno Spread negativo al valore del Parametro di Indicizzazione non potrà in alcun modo portare ad una cedola negativa.</p> <p>Rischio relativo ad eventi di turbativa e di natura straordinaria relativi al Parametro di Indicizzazione</p>
--

		Nel caso di eventi di turbativa o di eventi straordinari che rendano indisponibile il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto per i Singoli Prestiti nella giornata prevista per la sua rilevazione, il valore utilizzato per il calcolo della cedola per il periodo di riferimento sarà pari all'ultimo dato disponibile del Parametro di Indicizzazione. Se l'indisponibilità del valore del Parametro di Indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, l'Agente per il Calcolo agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il Parametro di Indicizzazione divenuto indisponibile. Dovesse, poi, essere ripristinata la corretta disponibilità del Parametro di Indicizzazione, sarà utilizzato per il calcolo delle Cedole da determinare successivamente a tale ripristino il Parametro di Indicizzazione originariamente indicato nelle Condizioni Definitive.
--	--	--

SEZIONE E OFFERTA

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	I proventi netti derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nella propria attività di intermediazione creditizia.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata: L'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo d'Offerta") dal 16 settembre 2015 al 23 Dicembre 2015.</p> <p>Le Obbligazioni potranno essere offerte alle seguenti condizioni:</p> <p>a. investitori che apportino nuove disponibilità, per tale intendendosi nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso Banca Popolare di Cividale S.C.p.a. e/o gli altri collocatori, secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuove disponibilità accreditate mediante denaro contante / bonifico / assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti dal disinvestimento / rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche / intermediari e depositati presso il Gruppo dell'Emittente dal sottoscrittore a partire dal 16 Settembre 2015. Resta inteso che il sottoscrittore non potrà utilizzare per la sottoscrizione delle Obbligazioni somme di denaro in giacenza presso il Gruppo dell'Emittente prima dell'apertura del collocamento, né somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o dal rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso il Gruppo dell'Emittente precedentemente all'apertura del collocamento <p>b. investitori che, alla data di apertura del collocamento, rientrino in una specifica categoria di clienti, individuata secondo i criteri e le modalità definite di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soci della Banca Popolare di Cividale titolari di almeno 400 azioni <p>Ammontare totale dell'offerta: L'ammontare totale massimo del prestito obbligazionario è pari a 30.000.000 €, suddiviso in obbligazioni da nominali euro 10.000 cadauna rappresentate da titoli al portatore.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedure di sottoscrizione: Il Periodo di Offerta va dal 16 settembre 2015 al 23 Dicembre 2015 e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che tale periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di godimento"); in tal caso il prezzo pagato dal cliente all'atto della sottoscrizione sarà comprensivo del rateo di interessi. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta stessa non appena esaurito l'ammontare a disposizione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze del Gruppo dell'Emittente. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso le sedi e le filiali dell'Emittente.</p> <p>Destinatari dell'Offerta: Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano ed in particolare sul territorio in cui opera l'Emittente.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento: Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la sede e le filiali del Gruppo. Non vi sono ulteriori soggetti incaricati del collocamento.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore e può avvalersi di Collocatori che sono società facenti parte del Gruppo ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in tal caso l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.</p> <p>Non vi sono ulteriori conflitti di interesse</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	Non sono previste commissioni di collocamento a carico dei sottoscrittori. Per ogni sottoscrizione e per qualsiasi importo sottoscritto è previsto a carico degli investitori un recupero spese forfettario pari a 3 euro.